

antropologia e teatro

ARTICOLO

Linee guida per la sostenibilità degli eventi dal vivo di Andrea Zardi

Abstract – ITA

Negli ultimi anni il tema della sostenibilità in ambito culturale ha sollecitato una vasta riflessione sull'impatto che l'evento dal vivo può avere all'interno del dibattito. La necessità di apportare dei cambiamenti nel rapporto con l'ambiente e nei processi economici e sociali vede coinvolti diversi settori produttivi, tra cui anche la dimensione culturale e dello spettacolo dal vivo. L'interesse riguardo la sostenibilità è permeato anche nei discorsi istituzionali - grazie alla possibilità di ottenere sostanziosi finanziamenti - attraverso la creazione di vere e proprie norme che regolassero l'organizzazione degli eventi dal vivo come, ad esempio, i CAM (Criteri Ambientali Minimi) per la realizzazione di eventi culturali. In questo contributo andremo ad analizzare il caso di una norma di natura volontaria, la ISO 20121: 2012 (Event Sustainability Management System) e la sua possibile applicazione nelle realtà organizzative di media e piccola entità, fornendo uno strumento utile per la pianificazione, realizzazione e mantenimento di un evento sostenibile.

Abstract – ENG

In recent years, the topic of sustainability in the cultural sphere has prompted a wide-ranging reflection on the impact that the live event can have within the debate. The need to change the relationship between human activity, the environment, and the economic and social processes involves various productive sectors including the cultural dimension and live performance. The interest in sustainability also permeated institutional discourse - thanks to the possibility of obtaining substantial funding - through new standards and norms governing the organization of live events, for example, the CAM (Minimum Environmental Criteria) for cultural events realization. In this essay, we will analyze the case of a standard of a voluntary nature, the ISO 20121: 2012 (Event Sustainability Management System), and its possible application in small and medium-sized organizations, providing a useful tool for the planning, realization, and maintenance of a sustainable event.

ANTROPOLOGIA E TEATRO – RIVISTA DI STUDI | N. 17 (2024)

ISSN: 2039-2281 | CC BY 3.0 | DOI 10.6092/issn.2039-2281/20465

Iscrizione al tribunale di Bologna n. 8185 del 1/10/2010

Direttore responsabile: Matteo Paoletti
Direttore scientifico: Matteo Casari



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ARTICOLO

Linee guida per la sostenibilità degli eventi dal vivo

di Andrea Zardi

Introduzione

La sostenibilità in ambito culturale rappresenta uno dei temi più discussi degli ultimi anni, soprattutto a partire dalla diffusione di iniziative di grande esposizione mediatica e partecipazione, come i *Fridays for Future* dal 2018, in cui l'immagine di Greta Thunberg, davanti al parlamento svedese con il cartello *Skolstrejk för klimatet*, fa il giro del mondo e riporta l'attenzione dei media e delle istituzioni sulle questioni legate all'emergenza climatica. A queste sollecitazioni si aggiunge la consapevolezza, da parte delle nuove generazioni in modo particolare, della necessità di un cambio radicale in tutti gli ambiti del vivere nella società occidentale: lavoro, *welfare*, produzione di capitale, consumi, ecologia, ecc. Questo mutamento di paradigma non riguarda singoli ambiti o questioni ma evidenzia un approccio intersezionale: non può esistere una giustizia ambientale senza che avvenga anche una giustizia sociale ed economica. Questa prospettiva vede l'individuo come elemento che appartiene a più categorie sociali e la cui esistenza viene influenzata da diversi fattori che interagiscono fra loro; allo stesso modo, qualsiasi fenomeno sociale avviene grazie all'"intersezioni fra assi di potere" (Marchetti 2013: 134)¹.

L'approccio intersezionale riguarda anche il tema della sostenibilità: non più esclusivamente legata a questioni di tipo ambientale o ad un approccio ecologico, questo concetto riguarda un cambio di paradigma dei singoli individui e a vari ambiti socioeconomici. Dopo il biennio funestato dalla pandemia da Covid-19 il settore dello spettacolo e degli eventi dal vivo – sopravvissuto, non senza perdite, all'interruzione delle attività – ha dovuto ripensare non solo alle sue prassi con una nuova attenzione all'impatto ambientale, ma anche riflettere su come fosse necessario relazionarsi con *i nuovi pubblici* (in senso plurale e intersezionale) e adattarsi alle nuove condizioni economico-sociali e politiche.

A fronte di queste criticità sociali e ambientali, risulta quasi scontato chiedersi in quali termini lo spettacolo dal vivo – e la cultura *tout court* – possano incidere dal punto di vista quantitativo sulle urgenze evidenziate dalle istanze intersezionali, in particolare quando il lavoro artistico e culturale viene drammaticamente percepito da

¹ Si fa riferimento alla teoria per cui la differenza tra gli individui all'interno di un tessuto sociale non si può limitare ad un solo asse di potere (etnia, classe sociale, genere, orientamento sessuale, disabilità, ecc.) ma è il risultato dell'intersezione fra più categorie che agiscono fra loro nelle divisioni sociali: "A man or a woman, black or white, working-class or middle-class, a member of a European or an African nation: these are not just different categories of social location, but categories that also have a certain positionality along an axis of power, higher or lower than other such categories. Such positionalities, however, tend to be different in different historical contexts and are often fluid and contested" (Yuval-Danis 2006: 199).

una parte come *divertissement*², dall'altra un *onere* dal punto di vista economico se non viene misurato attraverso indicatori di produttività e di ritorno negli investimenti³. A questo proposito David Curtis identifica tre percorsi attraverso cui l'arte agisce su comportamenti e sensibilità comuni sul tema della sostenibilità, non solo attraverso la sintesi di idee complesse e di comunicazione coinvolgendo un pubblico non specializzato, ma anche nella costruzione di un rapporto tra comunità e ambiente naturale e combinando sviluppo del territorio, economico con i cambiamenti nei modelli di consumo.

The arts are also a medium for articulating a dissenting or critical voice, which prompts people to look at issues in new ways. Some artists are at the forefront in challenging dominant social paradigms and are active participants in attempts to improve the environmental behaviour of individuals and of society (Curtis 2017: 5).

Sempre David Curtis sottolinea come le arti siano grandemente sottovalutate nella loro capacità di influenzare i comportamenti umani e i modelli sociali, attivando processi più efficaci a lungo termine rispetto a strategie coercitive o promozionali (pubblicità, iniziative istituzionali, leggi, decreti, ecc.):

Our work has shown that through shaping pro-environmental behaviours, the arts have a considerable, but largely unrecognized and under-utilized, role in doing this and in making it part of the culture. People can gain pleasure from consumer and non-consumerist behaviour (Curtis et al. 2014: 11).

1. Natura della ricerca e modello di fattibilità

Questa nuova sensibilità per una sostenibilità intersezionale ha portato operatori e pubblico a interrogarsi su come fosse possibile operare attivamente nella pianificazione e realizzazione dello spettacolo dal vivo. Gli eventi commerciali fortemente partecipati (concerti, festival, eventi olimpici) hanno alimentato un acceso dibattito sull'impatto per l'ambiente, rispetto agli spostamenti, al consumo di suolo e di risorse. Il Legislatore europeo e nazionale, ai più vari livelli di governo, ha introdotto con sempre maggior frequenza nei propri bandi delle premialità per condizionare il proprio finanziamento all'attenzione per le tematiche della sostenibilità, sia essa

² “alla cultura il potere ieri e oggi chiede infatti di intrattenere, di divertire, di dare ricette e soluzioni, di offrire una forma pronta da digerire di felicità-e-godibilità, di farsi consumare senza infastidire, di farsi digerire senza disturbare, di stare lì insomma esposta come oggetto raffinato ed esotico allo sguardo distratto di un pubblico che ha ormai a disposizione parecchi altri oggetti para-culturali o simil-culturali” (Calandro, 2023).

³ Si fa qui riferimento agli indicatori previsti dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (ora Ministero della Cultura) Decreto 27 luglio 2017: Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo. A questo proposito si rimanda a: Taormina (2021).

ambientale, economica o socio-culturale (alcuni esempi possono essere gli schemi di finanziamento Creative Europe dell'Unione Europea, la L.R. 13/99 della regione Emilia-Romagna, il bando *NGEU – Next Generation EU* attraverso i fondi destinati al *PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, dedicato all'innovazione e progettazione ecocompatibile, ecc.). Alcuni teatri, in Italia e in Europa, hanno iniziato a dotarsi di sistemi di certificazione, mentre le industrie culturali e creative – in particolare quelle di cinema e audiovisivo – si sono dotate di protocolli diversificati.

In ambito cinematografico, il caso di *Greenfilm*⁴ è esemplificativo di come uno strumento disciplinare possa essere dedicato alla produzione audiovisiva sostenibile: coordinato da Trentino Alto-Adige Film Commission, questo protocollo identifica sei criteri premianti (risparmio energetico, trasporti e alloggi, ristorazione, scelta dei materiali, gestione dei rifiuti, comunicazione) per pianificare la sostenibilità di una produzione e sensibilizzare le diverse organizzazioni ad intraprendere lo stesso percorso, identificando anche la figura del *sustainability manager*. Nell'ambito della musica il *Music Climate Pact*⁵ si costituisce come una piattaforma promossa dall'Associazione Musica Indipendente (AIM) britannica e dalla British Phonographic Industry (BPI), volta a stabilire una serie di intenti per combattere la crisi climatica, allineandosi in un'azione collettiva e unificata.

Le linee guida qui presentate nascono da una ricerca realizzata durante il 2022/23 all'interno del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna sugli standard di sostenibilità dello spettacolo dal vivo, nell'ambito del bando AlmaDea 2022. Partendo dall'analisi di casi simili nel panorama europeo e nazionale, è stato realizzato uno studio della norma ISO 20121 (*Event Sustainability Management System*)⁶, protocollo normativo elaborato nel 2012 in occasione delle Olimpiadi invernali di Londra e indirizzato alla certificazione di organizzazioni rispetto ad un sistema di gestione responsabile degli eventi. Questa norma fornisce un quadro metodologico per gestire e ridurre gli impatti economici, ambientali e sociali, incentivano gli organizzatori a lasciare un'eredità sostenibile al territorio e alla comunità. In particolare l'approccio diretto e autorevole di questo standard si configura come applicabile a tutta la filiera coinvolta nell'evento: "it can also facilitate building strong relations with stakeholders, partners, suppliers, and local communities, thus enhancing the chances of positive event outcomes in multidimensional terms" (Chrieileison – Rizzi: 2023). La norma si configura inoltre come uno strumento per il monitoraggio delle azioni e del loro impatto, anche attraverso gli audit interni. In questo

⁴ Cfr. il sito ufficiale: <https://www.green.film/it/> (Ultimo accesso: 4 ottobre 2024)

⁵ Cfr. il sito ufficiale: <https://www.musicclimatepact.com> (Ultimo accesso: 4 ottobre 2024)

⁶ Cfr. il sito ufficiale: <https://www.iso.org/standard/54552.html> (Ultimo accesso: 4 ottobre 2024)

percorso sono stati evidenziati anche i suoi limiti, come protocollo generale ed esteso a tutto l'ambito degli eventi, essendo emerso come sia difficilmente declinabile in realtà organizzative più piccole e dalla capacità economica e gestionale limitata. Fra gli obiettivi infatti vi era quello di declinarne le potenzialità nei casi specifici, utilizzando le sue particolarità per fornire strumenti più precisi ad organizzazioni *micro*, facendo riferimento a piccoli festival, associazioni radicate ed operanti nei territori, piccoli teatri e realtà di modeste dimensioni e quindi, sovente, con risorse limitate economico e strutturali limitate.

In questa indagine è stato preso in esame un caso studio concreto e significativo, ovvero lo spazio del DAMSLab/La Soffitta afferente all'Università di Bologna, per verificare come la teoria e i protocolli della sostenibilità debbano trovare una sintesi non semplice e non scontata nelle modalità produttive proprie delle pratiche artistiche, ma soprattutto per creare un modello effettivamente declinabile a più casi.

Grazie al modello fornito dalla ISO 20121 è possibile monitorare l'impatto ambientale, economico e sociale attraverso tre parametri:

- Ambientali: uso di risorse, materiali scelti, conservazione delle risorse, riduzione dell'impatto sul consumo di aria, acqua e suolo, rispetto delle biodiversità.
- Economici: rispetto dell'economia locale, impatto diretto e indiretto sul territorio, utilità per il commercio locale e condivisione dei profitti, ritorno di investimenti.
- Socioculturali: ricaduta positiva sulle comunità locali in termini di *wellbeing*, salute, diritti civili, diritti del lavoro, equità, rispetto per le tradizioni e le culture locali.

Nello specifico la certificazione tiene conto di standard di qualità rispetto a criteri quali:

- Promozione della cultura della sostenibilità.
- Riduzione dell'impatto ambientale dell'evento e limitazione al minimo degli sprechi, anche attraverso la riduzione degli spostamenti di gruppi numerosi di persone e di utilizzo di mezzi collettivi convenzionati.
- Garanzia di accessibilità e fruibilità per i partecipanti, con una particolare attenzione alle persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva (es: assenza di barriere architettoniche, accessi prioritari per persone diversamente abili e donne in gravidanza). Possibilità di traduzione nel linguaggio dei segni per persone non udenti.
- Progressiva autonomia rispetto a contributi economici pubblici, e incremento dell'economia locale in maniera diretta (personale dello staff, aziende e fornitori locali) e indiretta (presenze in strutture ricettive e di ristorazione).

- Attenzione all’impatto continuativo su un territorio periferico o marginale, al fine di incrementare l’economia locale sopradescritta e proporre un modello alternativo alla gentrificazione solitamente confinata nei grandi centri urbani.

Grazie a questo modello, si vogliono fornire alcune linee guida rispetto ai tre parametri individuati per le piccole realtà che si occupano di spettacolo e organizzazione di eventi dal vivo, a prescindere dalla volontà di ottenere una certificazione ma per intraprendere un percorso di sostenibilità.

L’obiettivo di questo prospetto è quello di fornire istruzioni concrete, attraverso esempi pratici e domande, a cui le organizzazioni interessate possono affidarsi per intraprendere azioni orientate ad un approccio ecologico e sostenibile senza rinunciare alla propria vocazione.

2. Inquadramento normativo

Nel panorama legislativo nazionale sono già presenti alcune norme che pongono delle indicazioni utili per intraprendere un percorso di sostenibilità, tra cui i Criteri Ambientali Minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi culturali (CAM). Il 19 ottobre 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale⁷ un piano d’azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.

L’applicazione di questi criteri rientra in un’azione di cura rispetto a problematiche quali la mobilità, i consumi energetici e le emissioni di CO₂, l’impiego di riallestimenti riutilizzabili, la ristorazione responsabile e le ricadute positive per il territorio.

I CAM per gli eventi culturali rappresentano uno strumento utile per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell’Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals* - SDG) - definiti dall’Organizzazione delle Nazioni Unite: nella procedura di applicazione dei CAM il possesso di una certificazione ISO 20121 costituisce un criterio premiante nel punteggio delle gare d’appalto.

Pur essendo riferiti agli enti che rispondono all’amministrazione pubblica, i CAM forniscono strumenti utili a ridurre al minimo l’impatto ambientale e incrementare la ricaduta positiva sulla società civile e la comunità ospitante, in particolar modo rispetto alle scelte dei luoghi, la comunicazione, la mobilità sostenibile, l’impiego di catering e di servizi alimentari.

I CAM per gli eventi culturali sono divenuti soggetti a obbligatorietà secondo d. lgs. n. 50 del 2016 Codice degli appalti (modificato dal decreto legislativo n. 56 del 2017) negli eventi soggetti a procedura di gara pubblica. La loro implementazione è stata successivamente rafforzata con il “Nuovo codice dei contratti pubblici” all’art. 57

⁷ Cfr. DM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/12/02/22A06879/sg>. (Ultimo accesso: 4 ottobre 2024)

d. lgs 36/2023: risulta importante sottolineare come questa normativa prenda quindi in considerazione il possesso di una certificazione ISO 20121 e ne valorizzi le potenzialità⁸. I CAM rientrano quindi nelle politiche legate ai *Green Public Procurements* (GPP)⁹, dove la normazione degli acquisti sostenibili e le prescrizioni dei contratti d'appalto pubblici – solitamente molto rigidi – vengono utilizzate come strumento per un'economia circolare.

Rispetto alla ISO 20121, applicata a organizzazioni che si occupano di eventi dal vivo, sono stati identificati cinque macro ambiti su cui questa norma può migliorare gli aspetti legati alla sostenibilità nell'ambito degli eventi dal vivo, in particolare negli aspetti legati ai processi organizzativi, preparatori, esecutivi e conclusivi:

- Edilizia, impatto ambientale, sicurezza e accessibilità;
- Politiche di genere, equità e garanzie di tutela;
- Mobilità;
- Relazioni con il territorio e con le comunità coinvolte;
- Scelta delle risorse, appalti.

3. L'organizzazione

3.1 Analisi della struttura dell'organizzazione e obiettivi del sistema di gestione sostenibile

Il primo passaggio da effettuare consiste nell'analisi dell'organizzazione in oggetto, determinandone gli aspetti interni ed esterni pertinenti al suo scopo e che influiscono sulla capacità di ottenere gli esiti previsti dal sistema di gestione sostenibile degli eventi.

In questa analisi devono essere individuati alcuni aspetti:

⁸ “Si evidenzia infine la sinergia con altri strumenti strategici di politica ambientale, come i sistemi di gestione e le etichette ambientali richiamati nel documento, mirati a perseguire la transizione verso la sostenibilità dei sistemi produttivi e la maggiore consapevolezza degli impatti ambientali generati da un prodotto/servizio da parte delle pubbliche amministrazioni e dei consumatori in generale. Nelle verifiche infatti si fa riferimento ai sistemi di gestione ambientale delle organizzazioni (Registrazione EMAS/Certificazione ISO 14001) o ai più specifici sistemi di gestione per gli eventi sostenibili (ISO 20121) e alle certificazioni di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, come il marchio Ecolabel UE per i prodotti di carta stampata e grafica, di pulizia, di igiene personale e i servizi di pulizia e di ricettività turistica per i soggiorni dei partecipanti/fruitori degli eventi” (Allegato al DM n. 459 del 19 ottobre 2022, GU Serie Generale n. 282 del 2.12.2022).

⁹ Si segnala, a proposito del Green Public Procurement, la definizione riportata dall'Unione Europea: “a process whereby public authorities seek to procure goods, services and works with a reduced environmental impact throughout their life cycle when compared to goods, services and works with the same primary function that would otherwise be procured” (https://green-business.ec.europa.eu/green-public-procurement_en; Ultimo accesso: 4 ottobre 2024). Si segnala inoltre il monitoraggio fornito dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), dedicata a definire politiche che favoriscano la prosperità, l'uguaglianza, le opportunità e il benessere di tutti (<https://www.oecd.org/gov/public-procurement/green/>; Ultimo accesso: 4 ottobre 2024)

- La natura dell'organizzazione e la sua struttura amministrativa (fondazione, cooperativa, associazione culturale e/o di promozione sociale, ecc.).
- Gli *stakeholders* pertinenti al sistema di gestione: con stakeholder si intende – nella definizione data dalla ISO 20121 – le persone o organizzazioni che possono influenzare, essere influenzate o ritenersi influenzate da una decisione o un'attività. In questo insieme non sono comprese esclusivamente le persone preposte all'organizzazione dell'evento, ma anche i possibili organismi esterni che partecipano al suo svolgimento: fornitori di servizi, forza lavoro volontaria e/o assunta per la sua realizzazione, partecipanti, fruitori, organismi del territorio di riferimento (assessorato, comune, regione, enti tutelari di un luogo, ecc.), comunità di riferimento che, in maniera volontaria o involontaria, è influenzata dall'evento stesso.
- Determinazione degli scopi dell'organizzazione rispetto all'evento stesso e dei valori che l'evento vuole introdurre.
- Determinazione dei confini e dell'applicabilità di un sistema di gestione sostenibile rispetto alle risorse e agli obiettivi dell'organizzazione.

Nella definizione dei principi etici in cui si muove l'organizzazione, è necessario definire quali azioni si possono introdurre per rispettare tali principi. Una politica di sviluppo sostenibile deve essere appropriata allo scopo dell'organizzazione, fornire un quadro di riferimento e includere un impegno per soddisfare i requisiti richiesti e per migliorare il sistema di gestione sostenibile attraverso un monitoraggio continuo e una documentazione coerente agli intenti esplicitati.

Questioni:

“La mia organizzazione è strutturata in maniera efficiente?”

“Come posso identificare una figura che si occupi del sistema di gestione sostenibile?”

“Quali obiettivi mi pongo in relazione all'attività dell'organizzazione?”

“In quali ambiti posso migliorare la mia politica di sostenibilità?”

“Quali sono i valori che posso portare avanti?”

“Come posso documentare le azioni volte a migliorare la sostenibilità?”

3.2 Approccio utile per comprendere le azioni da intraprendere e pianificazione

Per realizzare una pianificazione sostenibile è necessario stabilire e pianificare i compiti e le competenze delle varie componenti dell'organizzazione, integrando la politica di sostenibilità in tutte le azioni previste nelle varie fasi operative della realizzazione dell'evento. La metodologia prevede un duplice approccio alla raccolta preliminare dei dati:

- *Top-Down*: coinvolgimento e aggiornamento sulla situazione attuale e sulle possibili integrazioni al sistema di gestione degli eventi a partire da un dialogo con l'alta direzione, ovvero i livelli più elevati dell'organizzazione (uffici preposti, direzioni amministrative, responsabili) attraverso la condivisione di protocolli, informative, piani, relazioni e rendicontazioni annuali. Con questa azione si intende coordinare tutto il gruppo – qualsiasi sia la sua dimensione e composizione – sugli stessi obiettivi e le stesse azioni da intraprendere.
- *Bottom-Up*: indagine tramite questionario o intervista semi-strutturata agli stakeholders (partecipanti, fruitori, organizzazioni esterne, fruitori, enti territoriali coinvolti) per coinvolgere diversi soggetti nell'identificazione di aspetti positivi, problematiche, criticità verso l'individuazione di possibili soluzioni ai problemi legati alla sostenibilità: spesso alcune evidenze emergono grazie ad un dialogo aperto con le varie parti coinvolte nell'evento (ad esempio le persone che abitano un territorio oppure frequentano quel luogo specifico).

L'approccio ad una politica di sviluppo sostenibile deve rappresentare il fondamento di tutte le attività correlate agli eventi e ai servizi forniti: in particolare deve considerare sia la catena di fornitura (prodotti, service tecnici, strutture coinvolte e utilizzate, servizi forniti), sia il ciclo di gestione dell'evento che parte dalla pianificazione fino alla rendicontazione post-evento. In questo processo è necessario in che modo sono stati coinvolti i vari agenti nel processo e che tipo di eredità viene lasciata sul territorio con l'obiettivo di agire in maniera strutturale e non marginale nel luogo di interesse e nelle dinamiche di quella comunità di riferimento.

Questioni:

“Come posso coinvolgere i diversi soggetti interessati all'organizzazione dell'evento per far emergere le criticità dal punto vista della sostenibilità?”

“Questionari, interviste dirette, revisione di un piano di lavoro possono essere strumenti esaustivi?”

“Le alte direzioni (comune, regione, direzione amministrativa, uffici preposti, ecc.) possono essere d'aiuto nell'individuare fattori migliorativi?”

“Esistono già linee guida esaustive per il settore di riferimento? Queste possono essere adattate al contesto di riferimento?”

4. *Impatto ambientale*

La realizzazione di un evento culturale attento dal punto di vista ambientale e che tenga conto del consumo di suolo, risorse e dell'impatto sull'ambiente deve considerare alcuni aspetti:

- Il consumo delle risorse naturali (suolo, aria, acqua). Ad esempio, la programmazione di eventi e/o spettacoli che non impattano su questi costumi può essere un criterio premiante.
- La scelta di un sito può essere improntata alla conservazione del paesaggio e della biodiversità.
- Scelta di fornitori che utilizzino materiali, risorse e mezzi il più possibile ecosostenibili (dai materiali forniti fino alle modalità con cui vengono trasportati), preferendo realtà vicine al luogo dell'evento.
- Gestione dei trasporti del personale artistico e dei materiali improntata all'utilizzo di mezzi pubblici o basso impatto ambientale, riducendo il ricorso all'aereo. La CO2 prodotta dal trasporto degli stakeholders può essere monitorata attraverso strumenti come fogli di calcolo appositamente realizzati¹⁰.
- Attenzione ad una gestione virtuosa dei rifiuti prodotti e all'impiego della raccolta differenziata.
- Il personale deve essere sottoposto ad una apposita formazione su questi temi, senza aspettarsi che le azioni previste si realizzino senza un'adeguata preparazione.
- Soprattutto nello spettacolo dal vivo, la sostenibilità ambientale non deve essere una condizione per cui si possa limitare in qualche modo l'espressione creativa e/o alienare quella che è l'identità artistica dell'organizzazione nella cura dell'evento. Una buona pratica è quella di aprire una comunicazione con il personale tecnico e artistico per favorire un uso virtuoso delle risorse anche durante l'evento/spettacolo stesso (ad esempio, nella scelta di luci a led o limitando consumo di materiale non necessario).
- Limitare l'uso di carta stampata favorendo una comunicazione e diffusione su supporto digitale e utilizzare, in caso fosse necessario, carta con certificazione EU Ecolabel.
- Limitare lo spreco di cibo e bevande, prediligendo alimenti biologici di provenienza locale, nonché preferire l'uso di distributori d'acqua per riempire le borracce personali. Il cibo non somministrato può essere recuperato per destinarlo alle organizzazioni no-profit che distribuiscono agli indigenti i prodotti alimentari, in linea con la L. 155/2013 Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale.
- Si consiglia, se l'evento dovesse accadere all'interno di un edificio, di tenere conto dell'impatto ambientale dello stesso e di prediligere luoghi eco-compatibili e in possesso di una certificazione.
- Prestare attenzione ai livelli acustici raggiungibili e al loro impatto nel contesto di riferimento.

¹⁰ Ad esempio i protocolli *Greenhouse*: <https://ghgprotocol.org/calculation-tools-and-guidance> (Ultimo accesso: 4 ottobre 2024), utili alle aziende e alle città di sviluppare inventari completi e affidabili delle loro emissioni di gas serra.

- Nel caso l'evento avesse luogo in un'area urbana o suburbana si consiglia di costruire un accordo con la società di trasporti locali per poter offrire ad un pubblico più vasto la possibilità di raggiungere lo spazio con l'ausilio del mezzo pubblico.
- Nel caso l'evento sia pensato per un luogo isolato o in un'area non coperta dal trasporto pubblico, è auspicabile organizzare un autobus o un mezzo di trasporto collettivo.
- Per quelle realtà che non organizzano festival, eventi o performance in edifici preposti (teatri, sale concerto o spazi adeguati), un piano di gestione sostenibile consente di concentrare le proprie energie sull'attenzione al territorio e al suo ambiente attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e una gestione virtuosa dei luoghi specifici (concerti all'aperto, festival teatrali in luoghi naturali, performance *site-specific*, spettacoli in contesti urbani, ecc.).

Questioni:

- “Quali sono gli aspetti che più hanno un impatto ambientale nell'organizzazione e nell'evento pianificato?”
- “Quali azioni possono essere intraprese per prestare una maggiore attenzione?”
- “Come posso formare il personale a intraprendere azioni correttive?”
- “Come riconfigurare l'identità dell'organizzazione mettendo a fuoco questi aspetti di sostenibilità ambientale?”
- “È possibile diminuire la produzione di rifiuti, l'uso di carta stampata e lo spreco di risorse?”
- “Come rendere più snelli e sostenibili i trasporti di materiali e di persone?”
- “Conosco le realtà del territorio che possono supportare la realizzazione dell'evento?”
- “Posso inserire i supporti digitali a sostegno dell'evento (biglietteria online, programmi digitali, QR code...)?”
- “Come posso contenere l'utilizzo di materiale tecnico (luci, setting, scenografie, ecc...) intervenendo sulla progettazione dell'evento e sulla scelta dei luoghi?”

5. *Impatto economico*

5.1. *Brand image e autenticità*

L'investimento indirizzato ad un piano di gestione sostenibile costituisce un impegno spesso molto oneroso, in special modo per quelle organizzazioni che non godono di vaste risorse o le cui attività non richiedono un coinvolgimento di un numero elevato di stakeholders (ad esempio le piccole associazioni culturali o gli spazi per spettacoli e concerti con platee ridotte). Questo però non significa che non si possano intraprendere azioni utili che non solo costituiscono un modello di riferimento per il futuro di questo ambito, ma possono anche avere un ritorno positivo dal punto di vista economico.

La costruzione di un piano di gestione sostenibile comporta soprattutto la costruzione di una nuova identità – definibile come *brand image* – ovvero il modo in cui gli individui interpretano i segnali provenienti da una determinata organizzazione. Essa comprende valori, idee, principi che le persone collegano a una determinata identità e ai servizi che questa rappresenta. Lo sviluppo di una *brand image* è un percorso lungo nel tempo e viene condizionato dalla comunicazione, dalla preparazione e dalle scelte dell'organizzazione sia nel campo della strategia sia nell'ambito dell'etica, in relazione ai temi correnti. Questi punti definiscono l'immaginario, determinando le scelte delle persone nell'acquisto dei servizi: in questo caso, nella partecipazione agli eventi dell'organizzazione, si definisce anche la *brand identity* e il conseguente impatto anche dal punto di vista economico.

Negli ultimi anni, complice anche la crescente coscienza dell'attuale emergenza ambientale e della crisi climatica ormai evidente, i temi della sostenibilità sono entrati in modo capillare all'interno di tutti i settori suscitando – complici i cospicui incentivi da parte della *governance* italiana ed europea, accessibili tramite bando - una vera e propria *corsa alla sostenibilità*. Talvolta alcune di queste iniziative sono foriere di ottimi risultati, altre volte rimangono legate all'esigenza di accedere ai finanziamenti senza un vero principio etico alla base delle azioni intraprese, partecipando al fenomeno del *greenwashing*. Questa strategia comprende “le pratiche adottate da quelle aziende od organizzazioni interessate ad acquisire una reputazione verde, ossia ecologica, senza che vi corrisponda un modo di operare sostanzialmente diverso da quello degli altri soggetti (concorrenti) rispetto ai quali esse si vogliono differenziare” (Pratesi 2011: 63).

5.2 Aspetti economici

Si può auspicare un miglioramento dell'impatto economico – ovvero del rapporto tra investimento nella costruzione dell'evento e ritorno dello stesso sul piano economico – attraverso alcune azioni:

- Costruzione di un rapporto trasparente e collaborativo con le istituzioni del territorio, con il commercio locale e con il coinvolgimento delle persone del luogo per soddisfare ai servizi richiesti nell'evento (servizi di catering, tecnici, progetti di coinvolgimento delle comunità. Questo rapporto si costruisce in un tempo e attraverso azioni costanti e indirizzate alle persone che abitano quei luoghi.
- Investire sulla conoscenza e il rispetto dell'economia locale, investendo su una condivisione dei profitti e su un ritorno di investimenti, anche con un contatto diretto nell'assunzione dello staff, nella scelta dei fornitori e accordi con le strutture ricettive e di ristorazione.
- Progressiva costruzione di un'autonomia rispetto al meccanismo dei contributi pubblici, favorendo l'economia locale diretta.

- Mantenere un equilibrio fra investimenti nella programmazione e mantenimento della forza-lavoro coinvolta attraverso una contrattazione equilibrata ed in armonia con la legge vigente.
- Implementazione di strumenti digitali (sito internet, app, piattaforma per la vendita dei biglietti) finalizzata a diminuire la produzione di materiali fisici per la comunicazione.
- Creare una comunicazione peculiare per il target di persone che si vuole raggiungere in base all'età, la fascia sociale di riferimento, la prossimità con il territorio.
- Investire nell'impiego di maestranze artistiche del luogo anche per eliminare le spese di trasporto e di alloggio.
- Nel caso di eventi in spazi naturali e/o all'aperto, prestare attenzione all'impatto che l'evento può avere sull'ecosistema e sull'ambiente (consumo di suolo e di acqua, influenza sulla biodiversità): l'organizzazione trarrà beneficio da questa cura.
- Prestare attenzione alle partnership e le alleanze che vengono stipulate con altre realtà che non in sintonia con le tematiche della sostenibilità e della transizione ecologica.
- Investire nell'acquisto di materiali sostenibili e a basso consumo energetico.
- Ricerca di sponsor ed enti investitori con cui intraprendere un percorso di scambio e di collaborazione – ad esempio un ritorno in immagine e pubblicità – così da poter fare minor affidamento alle fluttuazioni e alle condizioni del finanziamento pubblico.
- Il valore economico generato deve essere distribuito equamente nella retribuzione delle maestranze e reinvestito all'interno del territorio e della comunità.

6. *Impatto socioculturale*

Il tema della sostenibilità non è solamente legato a questioni logistiche o accezioni ambientali, ecologiche economiche – nonostante queste rappresentino le circostanze più frequenti a cui associare un sistema di gestione virtuoso – ma si collega saldamente a temi più strettamente sociali.

1) Il primo aspetto è relativo alla condizione di lavoro e alla protezione sociale:

- Il sistema di gestione deve provvedere a tutelare il/la lavoratore/trice nelle attività a rischio significativo, condizione frequente nell'ambito dello spettacolo dal vivo soprattutto nei comparti addetti agli allestimenti tecnici e ad alcune maestranze artistiche (danza, circo, ecc.).

- È importante assicurare tutte le maestranze e le professionalità coinvolte all'interno dei regimi previsti dalla contrattazione collettiva nazionale, rispettando inoltre le libertà di associazione e le condizioni del diritto del lavoro internazionale.
- La sostenibilità consiste anche nella tutela dei consumatori relativamente alla sicurezza durante l'evento, alla trasparenza delle informazioni, all'accessibilità e fruibilità dell'evento anche per persone con deficit sensoriale e/o motorio, alla progettazione di sistemi di emergenza ed evacuazione.
- Trasparenza e accessibilità dei conti e degli investimenti realizzati, tutelandosi contro le possibili attività di corruzione e contro comportamenti anticoncorrenziali.

2) Il secondo tema riguarda le catene di fornitura:

- Costruzioni di catene di fornitura e alleanze strategiche che considerino le scelte etico-sociali intraprese dai partner stessi e dalla loro *brand image*.
- Attenzione alla ricaduta positiva sulle comunità locali in termini di *wellbeing*, salute, diritti civili, equità, rispetto per le tradizioni e culture locali.
- Nella scelta dell'approvvigionamento si dovrebbero preferire fornitori locali e "laboratori protetti" (forza lavoro inclusiva di persone con disabilità con equo trattamento contrattuale) e organizzazione che rispettano i principi etici di pari opportunità.

Si consiglia, a proposito della gestione dell'approvvigionamento, di utilizzare un metodo sia qualitativo che quantitativo: la scelta dei materiali e dei prodotti non deve solo essere legata alla tipologia dello stesso, ma alla sua possibilità di essere riutilizzato nel tempo e, in caso di cessazione, di come possa essere smaltito.

3) Il terzo aspetto riguarda invece l'accessibilità e le diversità:

- L'organizzazione dovrebbe prestare attenzione alla diversificazione della forza lavoro, cercando di equilibrare il numero di persone anche in base al sesso, all'età e alla provenienza delle persone.
- Sia i consumatori che i lavoratori devono essere messi in condizione di raggiungere l'evento e di potervi entrare in modo semplice attraverso una progettazione accessibile del luogo.
- Il linguaggio utilizzato nell'evento, così come i simboli e i contenuti ad esso relativi, devono contemplare dei criteri di rispetto e inclusività.
- L'accessibilità delle strutture deve riguardare non solo gli apparati organizzativi, tecnologici e gestionali, ma anche la comunicatività ambientale. Ciascuno deve avere la possibilità di partecipare e vivere l'evento, promuovendo percorsi diversificati attenti all'interattività, la multisensorialità e all'uso di ausili tecnologici.

4) Il quarto e ultimo tema riguarda due diverse tipologie di comunicazione:

- Interna: include riunioni periodiche con redazione di un verbale, suddivisione dei compiti e formati di supporto per l'aggiornamento dei vari stakeholders riguardo le azioni da intraprendere e le modalità di esecuzione. È necessario tenere conto delle opinioni di tutte le persone coinvolte e alle loro esigenze.
- L'organizzazione nel suo complesso deve trovare modalità sintetiche e veloci di pianificare gli aspetti logistici degli eventi (scelta dello spazio, personale da coinvolgere, numero di eventi in contemporanea con altri accadimenti nella città) riducendo i passaggi burocratici intermedi e di favorire una comunicazione efficace e il più rispettosa, trasparente e accessibile possibile.
- Esterna: uso di programmi, certificazioni e servizi per facilitare le prassi. La comunicazione verso l'esterno - che sia di natura informativa, promozionale o di diffusione - deve partecipare anche nelle sue forme al progresso di una cultura della sostenibilità, del risparmio e dell'efficientamento energetico. Questa attenzione deve riguardare anche i linguaggi utilizzati all'interno di questi canali, nella loro accessibilità verso una sensibilizzazione alle tematiche sociali, ambientali e connesse ai temi del lavoro, della cultura e della comunità in una prospettiva ecologica per lo sviluppo della società contemporanea.
- In particolare la comunicazione verso i/le partecipanti all'evento non deve essere intrusiva, ma cercare di raggiungere capillarmente le varie comunità (ad esempio, non solo quelle che possono fruire agevolmente di un accesso ad internet o che frequentano determinati luoghi della cultura).
- L'organizzazione deve decidere cosa, quando, con chi e come comunicare non solo l'evento stesso, ma il suo scopo e la sua rilevanza, cercando di mantenere un linguaggio chiaro e comprensibile alla maggior parte della cittadinanza.
- Le strategie di comunicazione devono essere inclusive, efficaci ed esaustive, fondate sull'utilizzo di un linguaggio corretto ed esaustivo (parlato, scritto, segnato) e di strumenti di comunicazione appropriati, utili a prevenire ogni forma di discriminazione. L'informazione deve essere declinata per le differenti esigenze per ridurre i possibili elementi di esclusione.

Si consiglia, durante l'organizzazione dell'evento, di fornire delle schede informative a tutto il personale e ai fornitori per l'evento, in cui siano elencate le buone pratiche, le azioni e le attenzioni da attuare prima, dopo e durante l'evento per monitorare e limitare i consumi e mantenere lo standard prefissato.

7. Report dei dati e monitoraggio

L'organizzazione deve analizzare e misurare lo stato delle azioni, gli aspetti interni ed esterni che sono pertinenti al sistema di gestione sostenibile degli eventi. In questa analisi devono rientrare:

- Lo stato delle azioni.
- Le problematiche che costituiscono dati di non conformità al sistema;
- Le azioni correttive da introdurre.
- Il risultato degli audit interni all'organizzazione.
- Le prescrizioni legali nazionali e regionali, le prescrizioni del settore, gli accordi con clienti e fornitori, la normazione di buone pratiche.
- Le iniziative che possono essere intraprese per migliorare il sistema di gestione dell'evento.

Le azioni e le scelte realizzate nell'organizzazione dell'evento devono essere documentate attraverso fogli di lavoro, contratti con i fornitori, comunicazioni, accordi di partnership e tabelle di rendicontazione nel caso si dovessero presentare dei documenti a supporto delle richieste di finanziamento. Questa fase è fondamentale per effettuare azioni correttive rispetto al progetto iniziale e definire una riprogettazione delle attività.

Questo monitoraggio può essere compiuto attraverso metodi quantitativi (fondi investiti e ricevuti, numeriche del pubblico, tabelle comparative pre/post, grafici e tabelle, ecc.) oppure qualitativi attraverso la raccolta di feedback e relazioni realizzate da parte degli stakeholders e dalla catena di fornitura. La selezione delle informazioni può essere realizzata tramite *timesheet* in cui indicare il tempo speso sulle attività, i costi, il completamento degli obiettivi.

Per ogni aspetto considerato si consiglia di porre dei limiti precisi – una *baseline* – così da facilitare il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi, in modo da trasformarli da novità a prassi incorporate nell'organizzazione.

8. Matrice di maturità

Nella seguente tabella si riportano alcuni esempi di pianificazione e ipotesi di miglioramento per ogni aspetto evidenziato nel sistema di gestione sostenibile. L'uso di una matrice di maturità – come da modello riportato nella norma ISO 20121: 2012 – si basa sui processi, non solo sul risultato da ottenere. Identificando i singoli aspetti in determinate categorie, si può agire operando sull'attuale stato dell'azione e sull'obiettivo da raggiungere in base alle capacità, possibilità e strumenti dell'organizzazione di riferimento (un piccolo festival di teatro non potrà certamente agire sulla certificazione energetica degli edifici a disposizione, ma potrà attuare altre strategie utili).

Settore	Ambito	Approccio minimo	In miglioramento	Approccio virtuoso
Ambiente	Gestione dei rifiuti	Esempio: <i>Assenza di raccolta differenziata o di smaltimento di rifiuti ingombranti</i>	Esempio: <i>fornitura di appositi contenitori e raccolta differenziata in armonia con le regole del comune di riferimento.</i>	Esempio: <i>Produzione minima di rifiuti e accordo con la società di raccolta per provvedere alla loro differenziazione.</i>
	Trasporti e logistica	<i>Utilizzo di mezzi propri o di trasporto aereo non indispensabile.</i>	<i>Utilizzo quando possibile, mezzi a basso impatto ambientale o mezzi pubblici.</i>	<i>Utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale e fornitura in loco degli elementi necessari per l'evento. Preferenza per fornitori che utilizzano mezzi a basso impatto energetico.</i>
	Mobilità			
	Edilizia			
	Produzione carta			
	Consumo acqua/suolo			
	Somministrazione di cibi/bevande			
	Calcolo di CO2 prodotta			
...				

Tab. 1: Esempio matrice di maturità per sostenibilità ambientale

Settore	Ambito	Approccio minimo	In miglioramento	Approccio virtuoso
Inclusione sociale	Accessibilità	Esempio: <i>Il luogo dell'evento è difficilmente accessibile per persone con ridotta mobilità.</i>	<i>Si predispongono accessi per persone con ridotta mobilità motoria e sensoriale.</i>	<i>Si predispongono accessi, segnali, percorsi agili, accompagnamento (se richiesto) per persone con qualsiasi tipo di difficoltà sensoriale e motoria e assistenza per tutta la durata dell'evento.</i>
	Sensibilizzazione	<i>Programmazione basata su un richiamo maggiore di pubblico, senza sguardo al contenuto e all'immagine dell'evento.</i>	<i>Attenzione ai contenuti veicolati dall'evento rispetto alla programmazione (es: spettacolo sulla parità di genere deciso da un'organizzazione composta da soli uomini)</i>	<i>Attenzione ai contenuti veicolati dall'evento anche nella comunicazione plurale, nel rispetto della comunità e nelle tematiche sociali, nella coerenza dell'evento come immagine dell'identità dell'organizzazione.</i>
	Sicurezza			
	Percorsi educativi			
	Rapporti con la governance			
	Progetti con le fasce più deboli			

Tab. 2: Esempio matrice di maturità per sostenibilità e inclusione sociale

Settore	Ambito	Approccio minimo	In miglioramento	Approccio virtuoso
Fornitura	Service tecnico	<i>Fornitura decisa solo in base al prezzo e pagamento ritardato.</i>	<i>Fornitura decisa in base alla sua ubicazione rispetto all'evento, pagamento del servizio per tempo e attenzione ai tipi di materiali utilizzati.</i>	<i>Fornitura pagata in tempi immediati, dislocata sul territorio. Deve avere tra i suoi obiettivi un basso consumo di materiali oltre a materiali a basso consumo (luci led). Il riutilizzo degli stessi e l'uso di trasporti a basso impatto energetico</i>
	...	-		
Territorio	Attenzione alle categorie più deboli	<i>Programmazione basata su un pubblico generalista, calata nel luogo con approccio 'top-down'.</i>	<i>Sguardo alla tipologia di territorio e alla sua popolazione nella scelta della programmazione. Calibrazione dei prezzi con incentivi per fasce meno abbienti.</i>	<i>Progettazione capillare di audience engagement con la popolazione. Attenzione ad una programmazione che tenga conto della pluralità di pubblici e dei messaggi trasmessi. Incentivi per le fasce deboli per poter frequentare l'evento.</i>
	Iniziative di coinvolgimento delle fasce giovani			
	Accordi con le istituzioni del territorio (scuole, università, associazioni...)			
	...			
Economia	Ricerca di partner e finanziatori sostenibili			
	...			
Monitoraggio	Questionario pre/post piano di gestione			
	Timesheet dei progressi effettuati			
	Fogli di calcolo di acquisti e consumi			
	Audit interni			

Tab. 3: Esempio matrice di maturità per sostenibilità economica

Conclusioni

Questo documento non si propone come un rigido prontuario di azioni da compiere per poter acquisire una certificazione specifica, ma come un supporto alle piccole e medie realtà che intendono intraprendere un percorso legato alla sostenibilità senza trascurare la natura della propria organizzazione e i suoi obiettivi.

La fluidità degli eventi e la natura eterogenea dei contenuti proposti nello spettacolo dal vivo difficilmente si potrà conformare a rigidi schemi procedurali, ma in questo si trova uno spazio possibile di riflessione rispetto a temi sociali urgenti: la capacità di comunicazione dell'attività artistica e performativa – di qualsiasi genere sia – ha un potere trasformativo da punto di socioculturale, realizzabile attraverso lunghi processi di coprogettazione da parte di istituzioni, organizzazioni ed enti territoriali. Questi processi coinvolgono gli artisti, le organizzazioni,

i fornitori e i pubblici nella veicolazione di un messaggio e di un nuovo modo di vedere la società attraverso le azioni che si compiono nel quotidiano:

Il fattore della sostenibilità, oggi apparentemente di ovvia e immediata comprensione e sensibilizzazione, è frutto di una risultante di un lungo processo, atto al mantenimento della diversità culturale di fronte alla globalizzazione, a incoraggiare il dialogo interculturale e il rispetto reciproco dei diversi modi di vivere tra culture. (Peci 2023: 8)

Bibliografia

CALANDRO, CHRISTIAN

2023 *Perché l'arte non deve far divertire*, in «Artribune», 24 gennaio 2023. <https://www.artribune.com/artivive/arte-contemporanea/2023/01/divertimento-cultura-potere/> (Ultimo accesso: 4 ottobre 2024).

CHIRIELESION, CECILIA - RIZZI, FRANCESCA

2023 *ISO 20121 Standard (Event Sustainability)*, in IDOWE, S.O. – SCHMIDPETER, R. – CAPALDI, N. et al. (ed.), *Encyclopedia of Sustainable Management*, Springer, pp. 2068-2074.

CURTIS, DAVID - REID, NICK - REEVE, IAN

2014 *Towards ecological sustainability: observation on the role of arts*, in «S.A.P.I.E.N.S.», 7, 1, PP. 1-15.

CURTIS, DAVID (ed.)

2017 *Building Sustainability with the Arts: Proceedings of the 2nd National EcoArts Conference*, Newcastle, Cambridge Scholar Publishing.

YUVAL-DANIS, NIRA

2006 *Belonging and the politics of belonging*, in «Patterns of Prejudice» 40, 3, pp. 193-241.

MARCHETTI, SABRINA

2013 *Intersezionalità*, in BOTTI, C. (a cura di), *Le etiche della diversità culturale*, Le Lettere, Firenze 2013, pp. 133-148.

PECI, MARIASSUNTA

2023 *Il ventennale della Convenzione UNESCO 2003*, in «Antropologia e Teatro» 16, pp. 8-10.

PRATESI, CARLO ALBERTO

2011 *Greenwashing*, in «Aggiornamenti Sociali» 1, 2011, pp. 63-66.

TAORMINA, ANTONIO

2021 *Lo spettacolo dal vivo: scenari e prospettive a un anno dalla pandemia*, in «Antropologia e Teatro» 12(13), pp. 1-7.

Altri riferimenti

Linee guida per l'implementazione del GPP nel settore degli eventi culturali (Festival e rassegne culturali - Eventi musicali).

Linee guida per la realizzazione di eventi sostenibili - Città di Torino.

Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 convertito in legge, con modificazioni, dalla LEGGE 16 dicembre 2022, n. 204.

Piano d'azione della sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione ovvero Piano d'azione nazionale sul Green Public Procurement (Pangpp).

Linee guida per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del Servizio di Organizzazione e realizzazione di eventi DM 19 ottobre 2022 n. 459 regione Emilia-Romagna.